

→ **L'Idv chiede** le dimissioni di Calderoli e fa un esposto in Procura. Lettera anche a Napolitano
→ **Tra le leggi** inutili e tagliate la norma che teneva sotto processo 36 leghisti. C'è un teste chiave

Lodo Padano: La menzogna di Calderoli Che salva i suoi

Tagliando leggi inutili, il ministro Calderoli avrebbe volutamente eliminato anche una norma dell'Ordinamento militare che tiene sotto processo dal 1996 le "camicie verdi". Il ministro: «Estraneo alle accuse».

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Altro che leggi e leggine ad personam. Credi che il massimo del minimo in quanto a conflitto di interessi sia nelle mosse dei consiglieri giuridici del premier e poi ti accorgi che la Lega zitta zitta ha ucciso un intero processo dove fino a una settimana fa erano imputati 36 leghisti per costituzione di struttura paramilitare fuori legge. Non solo: nel fare questo, in modo ormai irrecuperabile, si scopre anche il ministro Roberto Calderoli avrebbe detto il falso e forzato alcune procedure.

La denuncia è dell'Italia dei Valori che ieri ha messo in fila la ter-

na dirigenziale, il presidente Antonio Di Pietro, il capogruppo alla Camera Massimo Donadi e il capogruppo al Senato Felice Belisario, e ha messo sul tavolo una documentazione inviata anche alla Procura della Repubblica. Accuse da cui il ministro Calderoli si è già definito «estraneo». Ma il principale testimone di questa storia è un magistrato membro del Consiglio di Stato che ha smentito la ricostruzione fatta in Parlamento dallo stesso ministro con precisi riferimenti temporali e

Il testimone Membro del Consiglio di Stato che era a capo della Commissione

giuridici.

I fatti. Tra gli incarichi del ministro Calderoli c'è anche quello di eliminare e cancellare - sono stati organizzati per questo veri e simbolici fallò pubblici - una serie di leggi inutili



Foto d'archivio Maroni circondato dai militanti dopoun interrogatorio al tribunale di Verona

I protagonisti del processo alle Guardie padane

Le durissime accuse di Di Pietro, i guai con la giustizia ricordati da Tabacci, le favole di Reguzzoni



Roberto Maroni
Uscito dal processo perché parlamentare, è stato condannato a 5mila euro per resistenza a pubblico ufficiale durante l'irruzione della Digos in via Bellerio.



Francesco Speroni
Volto storico della Lega, è stato ministro, e dal 1999 è eurodeputato. Tra i suoi assistenti c'è stato anche Riccardo Bossi. È uscito dal processo nel 2009.



Gian Paolo Gobbo
Il sindaco di Treviso, e leader della Lega in Veneto, è uno dei beneficiati dalla leggina di Calderoli. Il processo alle camicie verdi si chiuderà a novembre.